

# Orobie luna park? «I quad non devastano i sentieri sui monti»

La difesa degli appassionati dei quattroruote  
«Siamo in prima fila nel recupero del territorio  
ma chi non rispetta le regole infanga la categoria»

MARTA TODESCHINI

Anche i «quaddisti» difendono la natura e si smarcano da quanti (pochi, precisano) la aggrediscono con passaggi lungo aree non autorizzate.

Mentre si alimenta di ora in ora il dibattito sulle iniziative a scopo turistico che invece gli ambientalisti (e in primis Michele Corti, esperto di sistemi rurali) etichettano come artificiose e da luna park, c'è chi si sente chiamato in causa e si sente «doverosamente chiamato a una risposta».

Roberto Marca, responsabile nazionale utenza Quad del Centro sportivo educativo nazionale che raccoglie gli amatori di questo mezzo, precisa: «Il quadriciclo lavora su 4 ruote, non scava e non crea solchi, al contrario spiana, il che, in alcune situazioni di degrado ambientale, aiuta ad aprire mulattiere e sentieri ormai impraticabili da tutti, e quando dico tutti intendo amanti del trekking, dei cavalli, eccetera».

A chi parla di loro come di distruttori della natura, Marca fa notare inoltre come «tantissime sono le iniziative che coinvolgono i possessori di questi mezzi

nel recupero e pulizia di svariate zone della nostra penisola, comprese le meravigliose valli orobiche, iniziative che nulla hanno a che vedere con l'eventuale ma-laugurata presenza di pochi stolti che, sfortunatamente per i più, hanno comprato un Quad e infangano una categoria che invece comprende una vastità di persone rispettose».

Concetti ribaditi da Roberto

*Ai lettori piacciono  
i fari sulle cascate:  
valorizzano  
la montagna*

Ruggeri della società «Emozione estrema» che ha sede ad Albino: «Sono 13 anni che facciamo questo lavoro - precisa Roberto Ruggeri della società "Emozione estrema" che ha sede ad Albino -: circoliamo sempre con una guida e due persone a fine colonna, con divisa fluorescente, su strade e percorsi autorizzati, per i quali siamo in possesso dei relativi permessi». Una precisazione per smarcarsi da quei «singoli

che girano in quad senza regole», fermo restando che «i danni alle nostre montagne li fanno le moto da enduro e non i quad».

Ma le cascate no

I lettori che hanno commentato la notizia sul sito del nostro giornale - divisi tra chi parla di «assurda demagogia» e chi racconta i suoi incontri ravvicinati con marmitte assordanti e cemento in quota - scagionano l'illuminazione notturna delle cascate del Serio.

«Le cascate in notturna sono un evento isolato che occupa 30 minuti lungo l'anno e ha l'obiettivo di attirare le persone in montagna - spiega Elena Maestroni -. La realtà è che le persone che lavorano in montagna per la maggior parte non vive alle spalle dello Stato, non riceve stipendi pubblici sicuri, non riveste cariche pubbliche. Affronta la crisi sulla propria pelle e se vuole sopravvivere deve inventarsi qualcosa di nuovo».

Posizione condivisa da Enrico Gisberti: «È un evento che valorizza la montagna in cui si svolgono, che alimenta il flusso di escursionisti ai nostri rifugi, in



Gli appassionati di quad si smarcano da quanti aggrediscono la natura passando lungo aree non autorizzate

primis il rifugio Curò. Rispetto ai quad, il fenomeno è del tutto circoscritto e chi frequenta la montagna lo sa bene». Poi gli elicotteri: «Ero a Lizzola quando l'elicottero ha portato pochi giorni fa ragazzi in carrozzella al rifugio Barbellino e al Curò. Anche quando il tour è frequentato da persone normodotate sinceramente non trovo nulla di male». Tra i tanti, Ferdinando Vezzoli torna sull'argomento enduro: «In modo oggettivo, posso dire che una moto non devasta nulla, smuove qualche sasso e tiene aperti passaggi che diversamente sarebbero destinati a chiudersi per sempre. Ci si accorgerà di questo quando sarà troppo tardi».

Sul web  
COMMENTI E SONDAGGIO  
www.ecodibergamo.it

Il sondaggio online

## Per il 51% dei lettori si tratta di un oltraggio

Una valanga di commenti e qualcosa come oltre 1.700 al sondaggio pubblicato sul sito [www.ecodibergamo.it](http://www.ecodibergamo.it). La domanda «"Luna-park Orobie", opportunità o oltraggio?» ha attirato l'attenzione dei nostri lettori. Netta la maggioranza di chi ritiene quad selvaggi, voli in elicottero sulle vette e fuochi d'artificio: un oltraggio alle nostre montagne: il 51 per cento dei lettori. Il 28% pensa che ci voglia buon senso, il 21% che invece queste iniziative rappresentino un'opportunità.



L'argomento ha scaldato le tastiere

# Luigi, il tecno-alpeggiatore che difende moto e jeep

Quelli che la moto e l'elicottero sono una necessità. Quelli che lo svago è ridotto a zero e, in montagna, ci stanno per vivere e lavorare.

Per queste persone le due ruote e l'elicottero non sono veicoli per lo svago, ma strumenti che servono per il proprio lavoro. «Chi fa questo mestiere non usa la moto per buontempo - spiega Luigi Lazzarini, alpeggiatore di Gromo che abbiamo incontrato

nella sua baita all'Avert, sopra gli Spiazzi di Boario -, ma per raggiungere i pascoli. Chi la impiega per questo non ne abusa».

Lazzarini anche quest'estate ha raggiunto l'alpeggio lo scorso 9 giugno e scenderà a valle il 9 settembre. Ogni giorno ha una ventina di capi da mungere, il pascolo da seguire, il formaggio da preparare, oltre alle normali attività domestiche necessarie per

vivere in montagna. È una vita di sacrifici, con la moglie e i figli a valle, comunque lontani. Qui si scende un giorno alla settimana. «Non ci sembra ce ne siano molte di moto in giro da queste parti. Di quad e di elicotteri proprio non se ne vedono. Noto davvero tante persone a piedi che si fermano, scambiano due parole e apprezzano la nostra terra».

Se per qualcuno la montagna



Luigi Lazzarini munge all'Avert

ha perso un po' della sua naturalezza, qui si respira aria di altri tempi: si munge ancora a mano e la modernità ha introdotto principalmente norme e regole. Certo, la corrente elettrica, i cellulari e le jeep arrivano anche qui. «Ma è un male questo? Se qualcuno vuole che torniamo indietro cosa dobbiamo fare? Prendere i muli e salire con quelli dal paese? Usiamo le jeep per trasportare viveri e quanto ci serve per il nostro lavoro, come per esempio le bombole del gas».

Oltre ai guadagni dell'attività, non certo da Paperon de' Paperoni, la soddisfazione maggiore sta nella possibilità di poter vivere a contatto della natura. «È bel-

lo lui - racconta Luigi -. Ma più in genere, in valle, non mi sembra che si stia inquinando la montagna. Non l'abbiamo nemmeno trasformata in un luna park. Forse per chi sale una volta all'anno sulle nostre Orobie trovare una moto che gira sui sentieri non deve essere il massimo. Ma se ci vivi a lungo, vedere un po' di vita e qualche manifestazione ogni tanto, non mi sembra un dramma. Anche l'illuminazione delle cascate non penso generi inquinamento o fastidio. Anzi, le iniziative servono per far conoscere i nostri bei posti. Magari, poi, le persone tornano anche in altre occasioni».

Andrea Filisetti

# NoiAlpi: «Stop polemiche, più idee» Un esempio? Il turismo scolastico

Qualcosa di diverso (di più?) di una moto o di un quad per rombare tra i boschi. Come una gita di due o tre giorni in montagna a conoscere fossili, animali e piante della zona. O come la possibilità di dormire in baita, sfruttando la formula dell'albergo diffuso.

Paolo Locatelli, presidente dell'associazione NoiAlpi e da anni attivista di Legambiente (di cui è stato anche coordinatore provinciale) ingrana la quarta marcia e, dal dibattito nato sulla questione «Orobie come un luna park»

passa all'azione, «alle proposte concrete, perché non ci si fermi a un semplice arroccamento sulle proprie posizioni, a uno scontro tra chi sì e chi no».

Della serie troviamo un terreno di confronto per pensare a qualcosa di propositivo. Ieri su queste pagine alcuni operatori del turismo facevano notare il problema fondi, il fatto che il modello altoatesino che mette insieme turismo e sostenibilità sia difficilmente applicabile da noi, rimasti col cassetto vuoto.

Eppure idee in giro ce ne sono. «Penso alla formula dell'albergo diffuso a Ornica - spiega Locatelli, a capo di NoiAlpi, gruppo che riunisce una quindicina di giovani laureati di Bergamo città, hinterland e Valle Brembana -, agli affitti brevi in Val Seriana o al turismo scolastico che NoiAlpi ha avviato nelle valli». Didattica ambientale: tre giorni a Mezzoldo (dal 2007 arrivano 200 studenti l'anno solo dal Lussana), oppure al Passo della Presolana e a Valcanale, coi neolaureati che

parlano di fossili, gamberi di fiume e ere geologiche (pagati dal tour operator), gli alberghi della zona che si riempiono e i ragazzi che imparano ad amare la montagna.

Idea sostenibile? Parrebbe proprio di sì, «sia dal punto di vista ambientale, sia da quello economico: è un progetto imprenditoriale che sta in piedi, infatti i giovani della nostra associazione contano di farlo diventare il loro lavoro, con la soddisfazione di mettere a frutto la loro laurea».

In campo c'è pure il Museo storico di Bergamo: «Un modulo della gita è finalizzato alla conoscenza storica». Dice niente la Via Priula? Chiedete ai ragazzi del Lussana. ■

M. Tode.

## KAUPPA

SEGUI LO SCONTO

L'OFFERTA DEL GIORNO



B&B DONIZETTI

PERNOTTAMENTO PER 2 PERSONE CON PRIMA COLAZIONE IN B&B

~~69,00 €~~  
39,00 €

[www.kauppa.it](http://www.kauppa.it)